

Giovedì 30 ottobre, ore 18:00, la Galleria Rossini inaugura la mostra “Nell’anima e nel legno” di Italo Fracassini, artista marchigiano scomparso nel 1984

Nuova proposta alla **Galleria Rossini** di via Rossini 38, spazio della cultura nel cuore del centro, pensato per ampliare l’offerta espositiva cittadina. **Giovedì 30 ottobre (ore 18), inaugura ‘Nell’anima e nel legno’,** mostra di **Italo Fracassini** scomparso nel 1984. L’esposizione rappresenta il lascito dell’artista che con le sue **sculture lignee** – testimoni di un’esistenza vissuta con intensità e profondità – parla del vivere e del soffrire, del credere e dell’amare. Sarà visitabile fino al 6 novembre.

Nato nel 1914, Italo Fracassini era un uomo umile, **costretto dalla vita a dedicarsi a lavori pesanti** fin dalla giovane età ma **senza spegnere in lui l’amore per l’arte e la bellezza**. Cresciuto in una famiglia semplice a Valtreara, piccolo villaggio del Comune di Genga, Fracassini impara presto il significato del lavoro duro, spaccando pietre nelle cave o lavorando come manovale in Francia dove emigra per sfuggire alla povertà e dove rimane **fino al 1965, anno in cui si trasferisce a Pesaro con la moglie**.

Il suo destino sembrava condurlo lontano da ogni possibilità di esprimere quel talento innato ma alla fine della sua vita, **raggiunta la pensione, trova il coraggio di dare forma a un sogno mai abbandonato**, trasformando le sue mani callose in strumenti di creazione artistica. Le sue opere sono nate così, con semplicità e sincerità, e sono diventate regali per i suoi cari, simboli di affetto e gratitudine.

Fracassini sceglie il legno, una materia che lo avvicina alle radici più profonde e alla storia millenaria della scultura e che è lo strumento perfetto per esprimere la sua spiritualità. I suoi volti di Cristo richiamano le sculture del Medioevo europeo, non solo per la semplicità delle forme ma soprattutto per il senso di sacralità e compassione che emanano. È come se, attraverso il legno, l'artista fosse riuscito a dialogare con le esperienze creative di tutto il mondo, del passato e del presente, per dare voce a un'umanità comune, fatta di dolore, speranza, amore e fede. Alla sua morte, avvenuta il 7 gennaio 1984, le sue opere continuano a vivere, a ispirare, a raccontare la storia di un uomo che ha saputo trasformare la fatica e la sofferenza in arte.